Martedì 7 Febbraio 1911. — Udine, Anno XVI - N. 32.

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo

L'on. Montagna

Roma 7 febbraio

I corridoi della Camera erano popolati e rumorosi durante la giornata di sabato.

Argomento delle discussioni era la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

Prima di tutto si domandava: — Perchè la Commissione non si è riunita oggi stesso? —

A Camillo Mezzanotte, eletto dal primo ufficio, toccava di convocare gli altri commissari. Egli, anche perchè in un ufficio, dall'on. Chiesa, era stata raccomandata la maggiore sollecitudine nel decidere, avrebbe voluto subito indire l'adunanza. Ma parecchi dei colleghi gli fecero sentire che non avrebbero potuto trattenersi a Roma, non desiderando occuparsi di materia melanconica, e così la data della convocazione, forzatamente, è stata rimessa a mercoledì prossimo.

— Perchè? — chiedevano non pochi.

— Perchè questo lungo rinvio?

E non sembrava opportuno: tutto il paese, a ragione o a torto si vedrà poi, s'interessa di una serie di rivelazioni che sembrano confermare una grossissima truffa subìta dall'Erario. Non è male pertanto che il Parlamento, esso solo, si mostri quasi indifferente?

×

Mentre i deputati, nei corridoi, discutevano di questi vari quesiti — e di altri ancora, magari senza nessuna relazione collo spirito — il comm. Montalcino, direttore della segreteria della Camera, si è sentito chiamare al telefono.

— Buon giorno, commendatore: riconosce la mia voce?

— Certo: lei è l'on. Montagna.

— Ebbene, constati che son qui, e non mi muovo. —

L'uomo, evidentemente, rimane quale fu *sempre*: al suo posto di combattente.

Francesco Montagna, nel genere, è un essere portentoso.

Quale fu il suo capitale iniziale? Non è accertato per ora; ma nessuno può mettere in dubbio che abbia vissuto largamente rimanendo, tra diversi infortuni, industriale e commerciale. Si è trovato più di una volta prossimo al fallimento, è fallito: ma ha continuato a rimanere a galla. Gli hanno mosso asprissime battaglie politiche e amministrative, ma, tranne una volta, è riuscito a farsi eleggere deputato e consigliere provinciale, e non solo; ma a essere permanentemente il vero padrone della provincia. Un prefetto che aveva ricevuto mandato di ripulire quella disgraziatissima Terra di Lavoro dopo due mesi mi diceva: — Ma che Bonanno e che Versillo! Chi ha comandato sempre laggiù, sotto tutti i Ministeri, è stato Ciccio Montagna!

Eppure alla Camera appariva quasi costantemente fra gli oppositori, perchè dalla fedeltà a Crispi, era passato a quella per Sonnino, fedeltà esperimentata con voti non mai smentiti.

Era all'opposizione e si faceva servir meglio dell'ottimo ministeriale! In che guisa, per tanti anni, riuscì in questo sforzo?

E' la prova di una sua speciale abilità.

Eppure, al vederlo, non ha attributi di seduzione politica: non è oratore, non ha, evidentemente, una cultura molto varia e neppure ha avuto il tempo e il desiderio di procurarsela. Ma se essere accorto e anche servizievole, senza rancori, con molta conoscenza degli uomini e con vivo desiderio di accattivarsi l'amicizia di quelli forti.

Così, tra un piacere e un'abilità ben meditata, ha saputo conquistare un grande numero di persone, forse non veramente amiche, ma benevole, intime, che seguono il suo consiglio e fanno quello che piace a lui. Perciò, aiutandosi anche con una parentela formidabile di numero e di relazioni è un agente elettorale fortissimo. In ispecie a sentirlo, egli dispone di parecchi collegi: anche qualche deputato divenuto poi ministro ha dovuto la elezione a lui. Con ciò ha più volte dichiarato, con orgoglio, d'essere l'avversario della mala vita che infesta la politica e l'amministrazione della sua provincia. E può anche apparire vero. I metodi erano, forse, gli stessi; ma non le persone, e sopra tutto la classe: la sua preoccupazione era quella di rimanere unito, diciamo così, alla classe aristocratica.

Non è un po' quello che accade anche di altri, in certi paesi, dove le correnti dell'opinione pubblica non operano, dove tutto si raggiunge per l'istrumento delle clientele? Eppure che cosa si fa per mutare questi ambienti? Pare una conquista quando si cambia di nomi e di categorie, in ispecie quando può dirsi: — Ma questa volta si tratta di un gentiluomo! — E i sistemi con cui arriva il gentiluomo sono identici a quelli dei suoi predecessori.

Francesco Montagna ha certamente le qualità d'astuzia, di perseveranza anche di bonomia, per profittare di tali condizioni.

E per anni ha saputo reggere a tutti gli assalti.

Sarà travolto questa volta? E' una risposta riserbata all'avvenire.

Certo l'uomo si difenderà con un'energia che farà anche meravigliare.

Camera dei Deputati

Il bilancio dell'Eritrea

Roma 6 — Presiede Finocchiaro.

A *Sighieri* che interroga circa la presentazione di un disegno di legge a favore dei segretari d'Università, il S. S. *Teso* risponde che un disegno di riforma organica è già pronto.

Borsarelli nota la grande importanza della colonia Eritrea e prega il ministro degli Esteri di esporre alla Camera quale sia il programma organico del Governo per dare alla colonia medesima un assetto definitivo.

Di San Giuliano. Il Governo ha già presentato un programma per promuovere lo sviluppo economico della Colonia Eritrea. Tale programma comprende il proseguimento della ferrovia da Asmara a Keren, una maggiore libertà d'azione al governatore, la facilitazione dei prestiti per la costruzione del porto di Massaua, la riduzione dei dazi doganali, la istituzione di una banca a semplice e pratico sistema di contabilità e di controllo, una più larga partecipazione dell'elemento parlamentare al consiglio coloniale.

Si toglie la seduta alle ore quattro.

Senato del Regno

Le raccomandazioni del sen. Brazzà

Roma 6 — Presiede Manfredi.

Continua la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Di Brazzà raccomanda al Ministro che siano con massima urgenza appaltati i lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche del Piave.

Lamenta come il Ministero non metta a disposizione del Magistrato delle Acque i fondi necessari per condurre a termine tali lavori.

Sacchi ricorda il grande impulso venuto alle opere idrauliche del Veneto dall'attività del Magistrato delle Acque e come appunto l'opera benemerita di questo abbia fatto esaurire celeremente i fondi assegnati a tali opere.

Di Brazzà sull'apposito capitolo del bilancio raccomanda al Ministero di sollecitare la posa del secondo binario nel tratto Conegliano Udine; rileva che i cancelli dei passaggi a livello rimangono chiusi spesso volte per un tempo molto lungo, senza che vi sia necessità e cita ad esempio il passaggio a livello tra Campoformido e Udine, ove la linea è in curva.

A tale inconveniente si potrebbe rimediare impiantando un telefono tra la stazione di Udine e quella di Pasian Schiavonesco, per metter il casellante guardiano del passaggio, al corrente del ritardo dei treni.

Sacchi terrà conto di quanto ha esposto il sen. Di Brazzà.

Si discute quindi il bilancio delle ferrovie dello Stato.

La Magistratura del Lavoro

L'on. Cabrini pubblica sul «Messaggero» un articolo intitolato: «La magistratura del lavoro», nel quale esamina la statistica pubblicata dal ministero dell'industria sulla nostra magistratura del lavoro per affermare che ormai siamo alla fine dei probiviri e che è necessaria la revisione dell'Istituto probivirale. L'on. Cabrini dice di sapere che in seno alla Commissione parlamentare presieduta dall'on. Alessio per l'esame del disegno di legge innovatore presentato dal ministro Giolitti nel novembre 1909 e successivamente confermato dai ministri Sonnino e Sacchi, qualche commissario avendo giudicate troppo timide le innovazioni proposte dal Governo il membro più autorevole, l'on. Abbiate, è stato incaricato di formulare proposte intese ad investire i collegi dei probiviri anche di attribuzioni di arbitrato per le controversie economiche.

L'on. *Cabrini* termina dicendo che la vecchia legge sui probiviri muore e il principio della magistratura del lavoro prorompe in nuovi germogli.

Colloqui preparatori per il Congresso dei Sindaci

Il sindaco di Roma, Nathan, ha conferito coi sindaci di Torino e di Firenze, senatori Rossi e Corsini, per prendere accordi intorno al Congresso tra i sindaci dei capiluogo di provincia che si terrà in Roma il 28 marzo prossimo.

Il sindaco di Roma offrì poi una colazione ai suoi colleghi di Torino e Firenze, alla quale invitò anche il signor Grebauval, ex-presidente del Consiglio municipale di Parigi. La riunione fu cordialissima.

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza pomer. di ieri*)

L'effetto Pillan

Appena aperta l'udienza, l'avv. Bertacioli, ritornando sull'argomento dell'effetto *Pillan* chiede al cav. *Stroili*: Da chi era firmato l'effetto?

Stroili. Dalla ditta Pillan e da G. Del Bianco.

Risulta poi che questo effetto, dopo una rinnovazione, venne estinto il 17 novembre 1902.

Le ultime deposizioni intorno le cambiali Liva

Dario Luigi di Tarcento ebbe un paio di cambialette col vecchio Liva defunto. Cose di quindici anni fa. Pasò e non ebbe più rapporti di affari nè col Liva nè col banco Stroili. Non si sognò mai di firmare per piacere. Tira fuori gli occhiali per esaminare tre sue firme su tre diverse cambiali. Dopo aver ben guardato dice di non «conossere quela roba là».

Giorgiut Luigi di Artegna ebbe affari con Giovanni Liva sette anni fa, mediante cambiale che pagò regolarmente dopo averla rinnovata qualche volta. Riconosce che diverse sue firme su cambiali ch'egli non fece mai sono naturali. Il Presidente gli mette sotto gli occhi una dopo l'altra numerose cambiali a firma Giorgiut che il teste respinge con dei replicati: Nossignor.

Un suo fratello reduce dall'America gli disse di aver visto oltre l'Oceano il fuggito G. B. Liva il quale parlando delle cose del Banco Stroili si sarebbe protestato innocente.

Andreuzzi Natale di Artegna — Conosce la Lucia Liva. Non firmò mai cambiali e dichiara false le sue firme apposte a varie cambiali del portafoglio Liva.

Adotti Leonardo di Artegna non firmò mai cambiali, nemmeno per piacere. Fa il viso dell'armi quando il Presidente gli ricorda che esistono cambiali con la sua firma e dice non conoscere quella roba.

Pres. — Siete illetterato voi?

— Sfido io!

Adotti Valentino giura con molta difficoltà quindi dichiara false le firme che vede sulle cambiali che il presidente gli mostra.

Braida Gaetano ebbe un prestito di circa cinquanta lire dalla Lucia Liva. Il prestito fu fatto senza cambiale e soddisfatto regolarmente.

Merluzzi Valentino non si ricorda più quando è nato. Non ebbe mai affari nè col Liva nè col Banco Stroili e le sue firme poste su cambiali del portafoglio di Artegna sono false.

Cecchini Natale quasi ottuagenario è sordo e non comprende l'italiano, il suono del quale lo eccita all'ilarità per modo che a ogni domanda del Presidente esce in una sonora risata che si espande suggestiva per i visi delle persone che assistono all'udienza. Il teste non firmò mai le cambiali che il Presidente gli mostra.

Novelli Carlo non firmò mai cambiali nemmeno per piacere.

Merluzzi Bernardino. Suo fratello 15 anni fa mediante cambiali prelevò dal Liva 10 mila Lire che furono pagate. Ha udito parlare il teste di cambiali false, ma non sa dire precisamente perchè G. B. Liva sia fuggito in America.

Braida Valentino firmò alcune cambiali senza sapere perchè le firmasse nè chi poi le dovesse pagare nè chi le estinguesse.

Artico Giovanni fu invitato all'epoca del concordato, dal curatore avv. Levi a pagare una cambiale che non aveva firmato.

Pontelli Francesco firmò e pagò intorno al 1900 alcune cambiali che dovette poi richiedere replicatamente. Depone intorno ad alcune circostanze della fuga di G. B. Liva.

Liva Antonio è analfabeta e non ha firmato cambiali.

Facini Arturo. Esistono cambiali per quarantaquattro mila lire di questo teste, il quale non ha firmato.

Facini Luigi depone conformemente al teste precedente.

Menis Giuseppe possidente avrebbe firmato coi due testi precedenti per 44 mila lire, ma dichiara di non aver mai fatto cambiali con nessuno.

Anotti Sebastiano è defunto e viene letta la sua deposizione d'istruttoria. Lo stesso si fa per Adami Sebastiano e Dorio Bernardino entrambi defunti, i quali non firmarono cambiali.

L'udienza è rimessa a domani.

Il regolamento sulle cooperative

Roma 6 — Su proposta dell'on. Sacchi il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato il nuovo schema del regolamento sulle cooperative e sui consorzi di cooperative. Sarà subito promosso il decreto reale relativo.

Cronaca del Friuli

Da Precenicco

Grave ferimento

6. Ieri sera verso le ore 18 nella osteria condotta da certo Zoratti stavano giuocando certi Rodaro Serafino e Stocco G. Quando tutto d'un tratto venuti a parole, il Rodaro inviperitosi diede di piglio ad una bottiglia di birra, e dopo di averla spezzata per renderla tagliente, inferse diversi colpi alla faccia dello Stocco producendogli due profonde ferite che gli lasceranno traccie evidenti di *deformazione*.

Chiamato subito il medico dott. Angelis, questi pratico molti punti di sutura e dichiarò il ferito guaribile in oltre 12 giorni il sangue usciva a grandi fiotti.

Recatosi subito il medico dal sindaco Da Lorenzo e portatogli il certificato medico, quegli, spedì una guardia in cerca dei carabinieri che per combinazione si trovavano a Palazzolo per la festa da ballo. Giunti poco dopo ed assunte le debite informazioni sul reato si recarono i due militi col sindaco nell'abitazione del Rodaro per procedere all'arresto del feritore.

Fu perquisita la casa, la stalla ed il fienile del Rodaro padre, e la casa e stalla di certo Pio Zoilo, ma indarno perchè il Rodaro Serafino si era dato alla fuga.

Le ricerche continuano attivissime.

Da Magredis

Muore al ventiduesimo parto

Maria Giorgiutti di qui, maritata a tal Iacob Giovanni si è spenta l'altro ieri mentre dava alla luce il *ventiduesimo figlio*.

La sua morte ha destato profonda impressione.

Da Buia

Igiene

6 — Abbiamo letto sui giornali che in molti paesi, anche di minor importanza di questo, furono promulgati ordini e date norme dirette a curare l'igiene pubblica.

Anche al nostro municipio sarà giunta qualche grida prefettizia invocante provedimenti, ma i letamai sono sempre negli stessi siti e si continua a vuotare i pozzi neri a tutte le ore.

Il Signor Prefetto l'estate scorsa fu qui a ispezionare se i cani portavano la museruola; se allora la sua visita ebbe quell'unico movente, potrebbe venire un'altra volta a vedere come si cura l'igiene pubblica; sarebbe per Lui, lo riconosciamo, un sacrificio venire a Buia ora che qui non c'è nulla che rallegri la vista, ma pel bene pubblico che cosa non si dovrebbe fare?

Scuole

Giorni fa passando davanti queste scuole elementari vidi scritto a gran lettere sugli usci di ogni classe il nome del rispettivo insegnante; e notai, sorpreso, che su quello della IV.a V.a sta ancora scritto: Don Davide Macuglia, morto, poveretto, circa due anni fa. Che il nome di quella buona e intelligente e colta persona che fu Don Macuglia meriti di essere ricordato sta bene, ma in quel modo poi no; tanto più che qualche bambino un po' sveglio potrebbe ragionare così a fil di logica: come mai il nostro maestro potrà insegnarci a scrivere o predicarci la diligenza se lui non è capace o non si cura di cambiare il nome sulla porta della scuola?

Caro viveri

Se nè le discussioni accademiche del Parlamento nè le carni serbo-argentine risolveranno il problema del caro viveri, a Buia invece la faccenda s'avvia ad una lieta soluzione mercè l'opera filantropica d'una persona benemerita e modesta che sta piantando un negozio dove si potranno acquistare tutti i generi alimentari a prezzi da far terribile concorrenza ai pizzicagnoli.

Tale persona è di una intraprendenza veramente singolare; come l'imperator di Germania sa far di tutto, fa il negoziante, il demagogo, lo scontista il casaro, l'agricoltore, il Don Chisciotte il cambio valute e... forse anche il medico.

Da Mortegliano

Conferenza sulle concimaie e sulla diaspis

Alla presenza di una sessantina di persone questa mattina il D.r Salvetti parlò dell'ordinanza prefettizia sulle concimaie spiegando i vantaggi igienici che se ne ricaveranno dalla perfetta osservanza. Seguì il D.r Gaidoni della cattedra ambulante di agricoltura, il quale prospettò i vantaggi economici che si ricavano dall'uso di concimaie fatte secondo criteri scientifici e poi trattò del flagello della diaspis. Il pubblico seguì con attenzione i due brillanti oratori e s'allontanò desideroso di presto riudirli.

Da Treppo Carnico

La morte del maestro Cristofoli

Dopo oltre 40 anni di insegnamento nelle nostre scuole la veneranda figura del caro vegliardo è scomparsa.

Treppo intero però non potrà scordare l'opera sua infaticabile di apostolato, sempre ratta attraverso le bufere della vita, e mirante ad unico scopo: istruire le classi.

Le scuole di Treppo che per merito suo divennero modello, dimostrano tutt'ora l'opera infaticabile consacrata al nobile ideale.

Allevi il dolore della famiglia e dei parenti la certezza che la memoria dell'estinto rimarrà imperitura e sacra nei cuori di Treppo e di quanti lo conobbero.

Da Colugna

Polemiche tramviarie

Riceviamo e pubblichiamo:

A nome di questa frazione del Comune di Feletto mi sento obbligato a rispondere qualcosa all'ignoto propalatore di notizie inventate circa pretese dimostrazioni che Colugna avrebbe organizzato per protestare contro il sussidio dal Comune di Feletto accordato al costruendo tram Udine-Tricesimo.

Coperto dal facile velo dell'anonimo, egli ha inventata la notizia ed ha invocato a favore della sua tesi civiltà e progresso.

Ed ha finto di ignorare le condizioni vergognose in cui gli Amministratori nostri lasciano il nostro paese, mentre con aria da gran signori stanziano 30.000 lire per il tram!

Ha finto di ignorare che a Colugna la scuola si tiene in una stanza di osteria per mancanza di locale adatto; che la nostra popolazione resta per tre mesi all'anno senza acqua e deve ricorrere, per averne, ai vicini paesi; che la viabilità è impossibile; che l'illuminazione manca.

Non è forse, senza paragone, più urgente provvedere a tutto questo, oltre che al tram?

Che ne pensa l'ignoto articolista?

Noi non siamo contrari al tram; ma reclamiamo che i primi ad essere soddisfatti siano i bisogni più urgenti.

Pietro Feruglio

Da Sacile

Beneficenza

6 — Giovedì 9 febbraio nella Sala del cinematografo, si terrà una pubblica festa di beneficenza, pro-asilo d'infanzia.

Plaudiamo alla bella iniziativa che, partita da genuiti persone del paese, trova piena adesione nella cittadinanza, per lo scopo nobile che si propone.

Così anche a Sacile, in questo periodo di carnovale, si può divertirsi; beneficando.

Sappiamo che ci saranno estrazione di ricchi premi, grande distribuzione di fiori e sensazionali sorprese.

L'orchestra Sacilese che, presta gratuitamente l'opera sua, si farà onore di certo, procurandoci un'ora di piacere sincero.

Bravi i promotori; ed auguri che la festa riesca felicemente, con vero beneficio dell'asilo d'infanzia, provvida istituzione della cittadinanza.

Conferenza

L'avv. Ettero Pezzi di Mantova, ha accolto l'invito della Società per l'insegnamento popolare, di tenere a Sacile una pubblica conferenza commemorativa sui «Martiri di Belfiore».

Tale notizia reca un vero piacere alla cittadinanza, che accorrerà numerosa a sentire la parola calda, fascinante dell'egregio oratore, il quale viene fra noi accompagnato da ottima fama.

Da Gemona

La morte di un patriota

6 — Fra l'unanime compianto di tutta la popolazione è morto il M. Antonio Martina da Ospedaletto, che apparteneva alla schiera dei reduci friulani e prese parte alle campagne di Lombardia e della liberazione del Veneto nel 1866. Si distinse fra i migliori e si meritò la medaglia d'argento al valore.

Fu consigliere comunale, membro del Consiglio della Congregazione di Carità e assessore per tre anni del Comune.

Per quarant'anni insegnò nel Comune di Ospedaletto meritandosi per il suo zelo l'ammirazione e la gratitudine di tutta la popolazione.

Il nostro reverente saluto alla salma del caro estinto.

Da Montereale Cellina

Festa operaia

6. Esito splendido, insperato ebbe la festa indetta dalla nostra Società operaia e ieri seguita.

Alla mattina fu offerto il wermouth agli ospiti ed a mezzodì seguì il tradizionale banchetto.

L'istruzione primaria e popolare in Italia

(L'inchiesta del comm. Corradini)

LA CASA DELLA SCUOLA

La questione degli edifici scolastici, specialmente in questi ultimi tempi, ha preoccupato l'opinione pubblica. Fra le manchevolezze nomerose e gravi dell'ordinamento della scuola va in prima linea annoverata la insufficienza dei locali. Se oggi si verificasse il caso che *la grandissima maggioranza degli* obbligati si presentasse ad adempiere il dovere scolastico, sarebbe impossibile accoglierla nelle aule delle nostre scuole.

Negli ultimi anni in special modo si sono notati confortanti segni di miglioramento, ma ancor oggidì i locali sono insufficienti per numero al bisogno, nonchè dei fanciulli obbligati, di quelli stessi che frequentano la scuola; le aule sono quasi tutte di capacità troppo limitata rispetto alla scolaresca che vi si raccoglie.

La Relazione, dopo aver richiamato i risultati dell'inchiesta del prof. Lustig pubblicata nel 1906, ricorda le indagini compiute nel 1907-908 dagli ispettori. Nella circoscrizione di Lanciano gli alunni sono costretti in molte scuole a restar in piedi per ristrettezza di locali; ad Avellino — scrive l'ispettore — si lotta contro lo spazio; nella circoscrizione di Mirabella Eclano gli alunni sono così pigiati da non poter *assolutamente muovere le braccia*; nella seconda circoscrizione di Salerno i locali bastano soltanto ai tre quarti dei frequentanti; ad Acireale l'ispettore denomina le scuole *magazzini di fanciulli*; ad Oristano, aule appena capaci di 30, 40 fanciulli ne contengono 90, 100 e persino 130!

Questa deficienza di numero e di capacità di ambienti scolastici si riscontra anche, e in grande proporzione, nell'Italia Settentrionale, come a Ceva, Pavia, Milano, ecc.

Tristissime sono pure le condizioni di manutenzione e di *igiene*. Nella scuola di Badia (com. di Frisa, circ. di Lanciano), la scuola fu aperta nella soffitta di una chiesa e gli alunni per recarvisi debbono passare per una scaletta di legno e persino sopra una volta lesionata. A Scidia (cir. Macomer) la scuola femminile non ha neppure una finestra ed è rischiarata da alcuni pertugi praticati nel tetto, i quali, nei tempi piovosi lasciano cader abbondantemente l'acqua sulle fanciulle. A Modolo (circ. Macomer) la scoletta è confinata in uno stambugio sterrato che serve da aula e da ripostiglio del sagrestano. A Subiaco per recarsi in un'aula occorre attraversare una bettola.

×

Numerosissimi sono i locali scolastici indegni di questo nome: vero è però che in molti casi è lo stato miserevole di *tutti* i locali del paese che non consente di destinarne alla scuola altri migliori. Una grave differenza va infine notata, per molte circoscrizioni dell'Alta Italia tra i locali scolastici dell'alta montagna e quelli della pianura: i primi sono sempre in condizioni peggiori dei secondi.

I giudizi formulati dagli ispettori circa lo stato dell'edilizia scolastica possono essere così riassunti: scuole 60 067. Buone 21 028; mediocri 20 233; disadatte 18 806. I due terzi dunque del totale complessivo sono costituiti da scuole che non rispondono adeguatamente o non rispondono affatto alle più elementari esigenze di un ambiente che dovrebbe assicurare la salute ai fanciulli e conferire dignità alla scuola. Nella Basilicata, poi, le aule riconosciute buone non costituiscono che un sesto del totale, negli Abruzzi un decimo e nella Campagna un quindicesimo! Nella terza circoscrizione di Brescia 262 aule su 392 furono riconosciute disadatte; in quella di Breno 171 su 245; a Sondrio 105 su 204; a Mercatino Morecchia 70 su 92; a Viterbo 155 su 219; a Solmona 103 su 176; a Gaeta 185 su 211; a Salerno (prima circoscrizione) 157 su 214; a Nicastro 103 su 139; ad Acireale 130 su 169; a Vallo Lucania 42 su 42!!..

Le cause del miserando stato della nostra edilizia scolastica sono a ricercarsi nelle stremate condizioni finanziarie dei Comuni, ma anche nella non dubbia corrente di ostilità contro la costruzione di opposite edifici, alimentata dai proprietari dei locali che le amministrazioni prendono in affitto per le loro scuole. Alcune volte non si provvede per deficienza di spirito di iniziativa o per mancanza di sentimento e di coscienza scolastica. Altro ostacolo non trascurabile è il troppo lungo e debilitante svolgimento delle pratiche che occorrono e la lentezza con cui procedono i tecnici nel redigere i loro progetti.

Occorrerebbe far anche obbligo imprescindibile ai Comuni di non adibire i locali scolastici ad usi diversi da quello per cui sono stati costruiti o presi in affitto, L'ispettore di Mirabella Eclano informa che a Sturno un'aula fu *in occasione di una fiera* trasformata in bettola e le altre in alloggio pei musicanti, e che nello stesso capoluogo l'aula di prima maschile fu convertita in alloggio per cantanti girovaghe!....

Segni confortanti però di miglioramento non mancano, così che è lecito sperare nell'avvenire e confidare che, entro un termine non troppo lontano, le condizioni generali, e particolari degli edifici scolastici saranno più rispondenti ai bisogni e ai fini dell'educazione, dell'istruzione e dell'igiene.

La legge 18 luglio 1878 fu la prima che autorizzasse il Governo ad accordare mutui a favore dei comuni per la costruzione di edifici scolastici. In base a tale legge fu erogata la somma di L. 23 225 019. Il solo Piemonte ebbe mutui per lire 5 257 700; Lombardia per lire 4 202 767; il Veneto per lire 2 750 700; l'Emilia per lire 2 356 700; ecc. Le somme minori furono concesse alla Sardegna (L. 79 900) e all'Umbria (lire 32 100) Della legge fruirono 515 Comuni.

Seguì la legge 8 luglio 1888 nella quale furono introdotti miglioramenti suggeriti dalla prima prova fatta. In base a tale legge fu concessa in mutuo a 402 comuni la somma di lire 18363433, di cui L. 4465379 al Piemonte; L. 3583294 alla Lombardia; L. 2334436 al Veneto ecc. Le somme minori toccarono all'Umbria (L.126700) e alle Calabrie (L. 10800).

La legge 15 luglio 1900 segnò un nuovo passo, e le statistiche dimostrano come, in confronto alle precedenti, abbia avuto una diffusione abbastanza notevole. Nei primi otto anni in cui fu applicata la legge, fu concessa in mutuo a 390 comuni la somma di L. 22518063, di cui alla sola Emilia L. 5048593; alla Lombardia lire 5553470; al Veneto L. 3951400, ecc. Alla Sardegna furono concesse lire 314000 agli Abruzzi L. 6500; nessuna somma fu data alla Basilicata e alle Calabrie. Nel 1909 furono accordate altre L. 6865100 a 137 comuni e concessioni anche maggiori sono state fatte nel 1910 per effetto della proroga data alla legge del 1900 fino al 30 giugno 1911.

×

Anche la legge 15 luglio 1906 al titolo VI. si occupa di questa materia. Nel primo biennio d'applicazione di tale legge fu concessa tra mutui e sussidi a 77 Comuni la somma di L. 4650090; nel 1909 la legge ha avuto un'applicazione anche più larga, avendone fruito ben 53 Comuni per l'ammontare di L. 2037500 a titolo di prestito e lire 1038047 a titolo di sussidio.

Dal 1878 fu in totale concessa a titolo di mutuo la somma di L. 67677526.

Le provincie che ebbero maggiori mutui furono quelle di Torino, (oltre 4 milioni), Alessandria (oltre 3 milioni), Genova, Milano, Pavia, Bologna, Novara, Como, Udine e Roma (oltre 2 milioni) ecc. Le provincie di Cosenza e di Trapani non ebbero alcun sussidio nè mutuo.

Somme ben più cospicue devono però destinarsi a così importante servizio, e le condizioni poste dalla legislazione vigente ai mutui sono ancora troppo onerose per i bilanci comunali. La esperienza di ciò che è avvenuto dal 1878 in poi persuade della convenienza d'imperniare la esecuzione degli edifici scolastici sul criterio della «obbligatorietà» sicchè nessun comune possa sottrarsi al dovere di preparare alla scuola elementare un adatto edificio

×

Nel capitolo, infine, relativo agli edifici per le scuole elementari, nei riguardi tecnici, igienici e pedagogici la relazione si diffonde ad illustrare il lato tecnico del problema dell'edilizia scolastica, tratta delle condizioni generali per la preparazione di un edificio scolastico, della scelta e preparazione del terreno, dell'esposizione dell'edificio, dell'ampiezza degli edifici e locali necessari ecc., e porta allegato l'album contenente i «Disegni-tipo di edifizi scolastici da 1 a 20 aule»

Angelo Bronzini

Cronaca del Friuli

Da Coseano

Per la Precenicco-Codroipo-S. Dan.

Nella seduta di giovedì scorso il nostro Consiglio comunale deliberò l'assunzione del contributo di spesa per la compilazione del progetto della ferrovia Precenicco- Codroipo-S. Daniele-Maiano.

Di poi il presidente Mattiussi diede ampie spiegazioni sull'azione del Comitato promotore sulla questione dell'acquedotto con derivazione dal Rio Gelato.

Da Cividale

Funerali

6. — Nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali della compianta signora Adele Moretti Botussi, a 34 anni rapita all'affetto del marito che l'adorava e dei parenti che l'avevano cara.

E riuscirono una solenne dimostrazione dell'amore di cui l'Estinta era da quanti la conoscevano circondata.

Alla famiglia rinnoviamo le più sincere espressioni della compartecipazione nostra al suo dolore

Da Tarcento

I funerali della vittima

8. Oggi seguirono i funerali dell'infelice Valentino Tulissio che moriva giovedì sera in seguito alla rissa feroce con Ricobelli.

Molto popolo commosso seguiva il lacrimato feretro della disgraziata vittima.

Condoglianze alla famiglia dello sventurato operaio.

Da Sacile

Seduta di Consiglio

6 — L'altro ieri si riunì il Consiglio comunale che a unanimità approvò il concorso di L. 163 per la commemorazione di Cavour.

Venne poi accolta la domanda di collocamento a riposo all'ufficiale sanitario cav. dott. Placido Monis, con una nota di encomio per l'opera da lui prestata.

Respinse la domanda presentata dall'arciprete Marcolli per ottenere che il Comune sostenga le spese di restauro del a ex caserma dei carabinieri di proprietà dell'arciprete stesso.

Il telefono del "Paese,, porta il n. 2.11

Concorsi internazionali

Per la prevenzione degli infortuni del lavoro

In conformità dei Decreti emessi da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia e della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, la Commissione esecutiva della Esposizione 1911 in Torino ha aperti i seguenti concorsi a premi:

1 — Concorso col premio di lire 10.000, offerto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per uno studio teorico e sperimentale sulla «messa a terra» negli impianti elettrici industriali. Nello studio devono essere approfondite specialmente le parti che si riferiscono: *a)* ai fenomeni che si presentano quando un punto qualsiasi di un circuito elettrico venga in contatto col suolo; *b)* alla influenza della natura e della composizione del suolo sui fenomeni stessi; *c)* alla influenza della forma delle correnti e della loro tensione sui fenomeni stessi; *d)* alla efficacia protettiva delle «messe a terra» sia permanenti sia conseguenti ai fenomeni di sovratensione; *e)* ai mezzi di mantenere e verificare le «messe a terra».

Lo studio deve essere scritto in lingua italiana o in lingua francese, inglese o tedesca, e in ciascuna parte di esso devono essere prese in considerazione sia le correnti industriali del circuito, sia quelle dovute a perturbazioni interne od esterne al circuito stesso. Lo studio e i provvedimenti con esso proposti devono essere accompagnati da un sufficiente corredo di dati *sperimentali*.

Il concorso si chiude il 30 settembre 1911.

2 — Concorso col premio di lire 4000 offerto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per un apparecchio da installarsi accanto ad una puleggia motrice per effettuare la montatura della cinghia relativa durante il movimento. Questo apparecchio, rispetto ai tipi già favorevolmente conosciuti, deve presentare il vantaggio di essere impiegabile pel servizio di cinghie aventi velocità lineare di almeno 18 *metri* al minuto secondo e larghezza da 100 a 150 millimetri. Deve essere inoltre di costo limitato, di effetto sicuro ed economicamente installabile; deve occupare il minimo posto possibile e deve essere facilmente manovrabile da un solo operaio anche quando l'operaio non abbia la possibilità di mettersi sotto di esso. L'apparecchio deve essere presentato costruito in forma e in dimensioni corrispondenti al suo pratico impiego, in modo da poterlo assoggettare a pratiche e prolungate esperienze.

Il concorso si chiude il 30 aprile 1911.

3 — Concorso col premio di lire 4000, offerto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per un apparecchio trasportabile il quale si presti ad eseguire la montatura di cinghie su pulegge aventi diametri fra loro poco differenti e montate su alberi di diametro alquanto diverso. L'apparecchio deve essere maneggevole, di applicazione facile e rapida, di manovra sicura e deve prestarsi per la montatura di cinghie aventi fino a 150 millimetri di larghezza e velocità lineare di almeno 18 metri al minuto secondo. Esso deve essere presentato costruito in forma e dimensioni corrispondenti al suo pratico impiego in modo da poterlo assoggettare a pratiche e prolungate esperienze

Il concorso si chiude il 30 aprile 1911.

4 — Concorso col premio di lire 2000, offerto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per un apparecchio atto ad eliminare i pericoli che, nella lavorazione a freddo dei metalli, incontrano gli operai nell'effettuare l'introduzione fra i cilindri dei laminatoi delle bande e delle lamiere di piombo, di stagno, di rame, e di ottone. Il riparo dev'essere semplice, robusto, non deve disturbare il lavoro e non deve togliere la possibilità di rimandare *la lamiera*, per una seconda laminazione, nella stessa coppia di cilindri, passandola sopra il cilindro superiore. L'apparecchio deve essere presentato insieme alla relativa macchina. Potranno tuttavia essere presi in considerazione anche gli apparecchi applicati a macchine installate in opifici nazionali. In questo caso però il concorrente deve farne espressa domanda al Ministero corredata del disegno e della descrizione dell'apparecchio che intende inscrivere al concorso.

Il concorso si chiude il 30 aprile 1911.

5. Concorso col premio di L. 10.000 offerto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per provvedimenti atti ad eliminare i pericoli di infezione carbonchiosa ai quali sono esposti gli operai delle concerie addetti al trasporto ed alla lavorazione delle pelli. I provvedimenti devono essere tali da non alterare il valore delle pelli, e devono essere convalidati da risultanze sperimentali. La relazione in cui saranno esposti i detti provvedimenti deve essere scritta in lingua italiana o in lingua francese, inglese o tedesca.

Il concorso si chiude 30 settembre 1911.

6. Concorso col premio di lire 8000 offerto dalla Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro per un dispositivo atto a mettere fuori di tensione una linea elettrica ad alto potenziale appena abbia luogo la rottura di un conduttore. Il dispositivo deve poter essere installato presso le stazioni o sottostazioni elettriche dell'impianto non deve portare alcuna modificazione od aggiunta importante alla installazione delle linee esterne e non deve creare altri disturbi all'esercizio.

Il Concorso si chiude il 30 settembre 1911.

Chiedere a quel Comitato le norme.

CRONACA DI UDINE

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di sabato 11 corrente alle ore 14.

Gli oggetti da trattarsi sono:

In seduta pubblica

1. Proposta di contributo per l'invio di due squadre di studenti al concorso federale ginnastico che avrà luogo il corrente anno in Torino.
2. Proposta di adesione all'Unione veneta delle biblioteche popolari.
3. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, di ordinanza con la quale la Giunta provinciale amministrativa avvisa di non approvare il sussidio di lire 200 per affitto locali alla Camera del Lavoro,
4. Trasformazione in mutuo estinguibile in 35 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per l'atrio del cimitero.
5. Congregazione di Carità. — Approvazione del Conto Consuntivo 1908
6. Legato Tullio. — Contratto preliminare di vendita dei beni siti in Ronchi e Monfalcone.

In seduta segreta

7. Domanda della vedova del già messo comunale Giuseppe Monaro per ottenere un assegno vitalizio o una indennità per una volta tanto
8. Domanda del medico condotto d.r Giovanni Rinaldi per collocamento a riposo e conseguenti deliberazioni.

Una esposizione int. d'igiene a Dresda

A Dresda si aprirà nel prossimo maggio, per durare fino all'ottobre, una grande esposizione internazionale di Igiene — che già si delinea per la più grandiosa ed importante del genere che sia stata inaugurata in Europa fin ora.

Degno specialmente di nota il notevolissimo contributo portato da espositori italiani, i quali faranno valere anche in questo, come sia alto il nome d'Italia.

Il Comitato ha intanto pubblicato il primo fascicolo della rivista mensile ufficiale che è uno splendore.

Federazione Dazieri

Il locale Comitato elettorale della Federazione daziaria ha diramato a tutti i soci le schede di votazione per la nomina del Comitato destinato alla Prepositura della nuova Associazione Provinciale fra gli Impiegati dazieri del Friuli aggregata alla Federazione Nazionale dei dazieri Italiani.

Ha pure diramato l'invito per l'assemblea generale annuale dei soci che avrà luogo il 15 corrente alla Sede Sociale alle ore 19 1/2 per trattare un'importantissimo ordine del giorno

1. La proclamazione dell'ass.ne Provinciale.
2. Relazione morale e finanziaria 1910.
3. Approvazione nuovo Statuto Sociale,
4. Congresso Nazionale dei Dazieri a Milano. Mese di aprile 1911.

Maranzani in libertà

Ricorderanno i lettori i particolari da noi dati circa uno scandaloso incesto avveratosi in via S. Lazzaro qualche mese fa.

Come epilogo di quel triste fatto, la giovane Anna Maria Maranzani era stata accolta all'Ospizio trovandosi in istato interessante.

Durante la degenza nel pio Luogo, l'infelice ragazza confessò che a renderla incinta era stato suo padre.

Con questi, si era recata spesso al cinematografo. Una sera assistette alla rappresentazione del noto episodio su Beatrice Cenci.

Ne rimase accesa ed allora il genitore potè abusare di lei.

Questi, che viveva diviso dalla moglie, fu perciò arrestato.

La Camera di Consiglio, con ordinanza di ieri, lo assolse d'ogni accusa, pur essendo provato l'incesto, per non essere questo avvenuto nè con scandalo nè con violenza, e ne ordinò la scarcerazione.

Corsi d'istruzione alla Croce Rossa

Il dott. Marzuttini, che per iniziative pratiche e attività per imporle ha sempre avuto una speciale virtù, ultimamente a Roma, durante il convegno della Croce Rossa — è riuscito a far valere e far approvare il programma tendente a popolarizzare realmente — se così si può dire — l'istruzione sanitaria del popolo.

E' noto che, per recente legge, fra i documenti indispensabili a coloro che vorranno concorrere a posti d'ordine nelle pubbliche amministrazioni (portieri, uscieri, sorveglianti ecc) ci dovrà essere col 1915, il diploma di subito esame e conseguita approvazione relativi al concorso biennale di aiutante sanitario presso le lezioni della Croce Rossa.

Ma fino ad ieri l'iscrizione annua elevandosi a L. 6 — e la tassa d'esame a L. 20 — tratteneva moltissimi dall'occuparsi quell'ora ogni tanto, quelle due ore, insomma, la settimana, per apprendere cognizioni di una utilità somma per se e per gli altri (a parte ogni necessità di eventuali soccorsi).

Il dott. Marzuttini ha saputo far valere la sua idea di un opportuno avvicinamento economico a coloro che vorrebbero e non possono, urgente ora che tre soli anni ci separano dall'epoca in cui — come scrivemmo più sopra — per ogni concorso ad impieghi d'ordine in pubbliche amministrazioni sarà obbligatorio il documento in parola (il corso è di due anni); e d'ora innanzi le tasse di iscrizioni saranno di L. 2 all'anno, e la tassa unica d'esame di L. 2.

Invitiamo tutti coloro che, o per una ragione di impiego avvenire, o perchè comprendono quanto in casi di urgenza sia utile conoscere gli elementi di un immediato utile riparo ai danni sovente letali, ad inscriversi presso la Croce Rossa locale — così come, con illuminata iniziativa — già vi ha da tempo inscritto tutti i propri impiegati d'ordine la nostra amministrazione comunale.

Incidente ferroviario evitato

Causa il freddo intenso di questi giorni una rotaia sulla linea Udine Venezia, all'altezza di S. Caterina, si era spezzata. L'altro ieri, poco prima dell'arrivo del treno accelerato di Venezia delle 15.30 si accorse di ciò il cantoniere, che con grande prontezza di spirito si dette a riparare il guasto, provvedendo nello stesso tempo a far arrestare a debita distanza il convoglio che stava sopraggiungendo a grandissima velocità.

Odissea degli emigranti

L'orrenda morte di un imprenditore

In Pragerhof (Gratz) lavoravano quali imprenditori i fratelli Luigi ed Angelo Covassi di Buia

L'altro giorno l'Angelo si accostò troppo al motore di una macchina per osservare un guasto, rimanendo impigliato alla cinghia di trasmissione dalla quale fu travolto e gettato violentemente a terra.

Accorsero gli astanti per soccorrerlo, ma ogni cura riuscì vana poichè qualche momento dopo il disgraziato spirò.

Parva favilla

Nel pomeriggio di ieri si sviluppava in un campo presso il Cimitero un incendio in un mucchio di fieno.

Il pronto intervento dei pompieri circoscrisse e smorzò le fiamme che minacciavano di propagarsi, favorita dal vento ad un vicino locale. Il danno è stato lieve.

Messo postale arrestato

Ieri fu arrestato dalla guardia Fortunati il messo postale Cudini Luigi di Baldasseria, recentemente condannato dal nostro tribunale per appropriazione indebita ad undici mesi di reclusione.

I funerali di un reduce

L'altro ieri moriva il reduce Angelo Moro detto Baldassare che prese attiva parte nelle campagne dell'Italia Centrale.

E nel pomeriggio di ieri seguirono *i funerali* del valoroso. Nel corteo si notavano parecchi reduci ed il vessillo sociale.

Interessi operai

Impressioni d'un operaio per il rifiuto del sussidio alla Camera del Lav.

Riceviamo e pubblichiamo:

I più accaniti sostenitori d'un tempo dei sussidi da pretendere dal Comune all'assemblea semestrale della Camera del lavoro di sabato sera furono d'accordo, dopo tanti inganni e tante promesse *dalle classi dirigenti, di cambiar posizione di battaglia.*

Benissimo.

Però oggi più che mai, i lavoratori udinesi devono stringersi solidamente intorno alla loro unica istituzione di tutela. Coi fatti e non a parole mi auguro che in breve corso di tempo abbiano a far sì che l'organizzazione economica divenga forte di numero e finanziariamente. Così solo i dirigenti potranno e sapranno svolgere una energica azione di propaganda e di elevamento morale della classe operaia.

L'ordine del giorno approvato sabato sera è un documento che onora i lavoratori organizzati, è la più dignitosa e seria risposta che si poteva dare a coloro che pensano con tali atti reazionari di uccidere una istituzione proletaria che, per quanto debole, nel corso di dieci anni di vita ha fatto pure molto bene ai lavoratori disoccupati e nelle lotte fra capitale e lavoro è intervenuta sempre a portare *il suo consiglio e il suo aiuto.*

Nessuna parola offensiva all'assemblea è stata lanciata contro i signori della G. P. A.

Il proletariato convenuto alla riunione di sabato è convinto che è naturale come la borghesia ed i suoi organi debba comportarsi così.

Per i lavoratori organizzati, oggi si apre un'era nuova di sacrifici e di lotta.

Sia essa coronata da *grandi vittorie* per l'emancipazione dei lavoratori stessi. No', contro a qualsiasi reazione dei *politicanti* anche a costo di passare per poveri illusi o per pazzi, rimaniamo fedeli e disciplinati agli insegnamenti dei nostri grandi uomini d'azione che alle parole facevano seguire i fatti. *(Segue la firma)*

Cinema Salone Volta

Martedì 7 febbraio attraente programma.

Parte prima: «Vedute del Canale Imperatore Guglielmo» bellissima film tratta dal vero.

Parte seconda: «Il figlio del Doge» dramma emozionante tratto da un soggetto veneziano edito dall' «Itala Film». Da non confondersi col già visto in altro locale essendo di altra casa.

Parte terza: «Jolicoeur ha fame» comicissima.

Prossimamente la III ed ultima serie del grandioso giardino zoologico di Roma non essendo ancora fatta.

APPENDICE DEL «PAESE» 25

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— Non riuscirete a star due giorni qui, senza che si sappia... Ascoltatemi! Voglio che mi diciate ov'è!

— Non corre alcun pericolo, state tranquillo! Ma Tartini insisteva:

Parlate signora, in nome di Dio, parlate! — E i suoi occhi supplicavano con ardore disperato.

Sarete calmo?

— Calmissimo!

— Senza colpi di testa, eh?

— Nulla.... ma dite!

Madonna Rosalia abbassò la voce.

— E' in un convento...

— Un convento?! Ahimè! Monaca?...

— Ma no! In ritiro...

— E quale? Dove?...

La governante titubò ancora; ma poi si lasciò strappare il segreto.

— A Santa Chiara!...

— Oh, madonna Rosalia, mia buona e dolce signora; lasciate ch'io la veda; che io le parli! Ve ne scongiuro... Lasciate ch'io possa calmare l'ansia che la opprime...

— Glielo dirò io...

— Non sarete tanto cattiva da impedirmi....

— E' necessario, ora!

— No, no! Parla tu, Fortunio!...

E, ancora una volta, il Veneziano perorò la causa dell'amico... Il cuore di madonna Rosalia era, del resto, molto tenero e provava una certa dolcezza a lasciarsi sopraffare.

— Una volta sola... Pochi minuti, però!

— Un attimo! Un saluto.. una stretta di mano...

— Domani.. dopo mezzanotte, allora!... C'è una riva deserta dietro il convento... Cercherò...

— Oh, grazie; grazie! Come siete buona..

— Ora — disse la vecchia zitella — allontanatevi; andate via,.. tenetevi anzi celati, come meglio potrete.. Entro in chiesa, addio!

— A domani! — esultò Tartini. E, stringendo la destra di Fortunio aggiunse: — Non m'ingannavo, hai visto? Ora ella saprà! Ora mi sarà dato stringerla al seno... Hai visto Fortunio?

E tremava di gioia che gli illuminava il bel volto bruno, che dava scatti nervosi ad ogni suo movimento.

La testa eretta, gli occhi fissi alla azzurra volta del cielo, ove si accendevano, tremule, una dopo l'altra le stelle, il violinista sognava, sognava ancora una volta, dimentico di tutto il passato di lacrime e di delusioni.

Ma nè lui, nè Fortunio, nè madonna Rosalia si erano accorti di un misterioso individuo che, nascosto dietro un pilastro non aveva perduto una sillaba del loro rapido colloquio.

X

Miraggio

— Alla fine; povera e cara bimba adorata! — mormorava Tartini all'orecchio della gentile Elisabetta, in quella notte serena di maggio, pregna di incantevoli effluvi.

Alle loro spalle il nero edifizio del Convento si elevava, indeciso nei contorni, come una grande chiazza d'ombra, su la riva deserta. E, di fronte, l'acqua verdognola della cheta Laguna, lambiva la spiaggia con un armonioso mormorio carezzevole.

Risonava la voce fresca di Elisabetta, velata da un tremito di commozione gioconda:

— Non è un sogno?

Più lontano Fortunio, per non trascurare le buone abitudini, intratteneva Madonna Rosalia con discorsi, che erano veri squarci lirici, ma che — d'altra parte — si adattavano a maraviglia alla circostanza e all'ora.

— Troppe prove crudeli ha dovuto subire il nostro amore, Elisabetta! — sussurrava il violinista — Troppe!

— Ma nulla al mondo varrà a distruggerlo! — soggiungeva la gentile.

— Lo so! Lo credo, ma...

— Che temi?

— Nulla temo... perchè ho fede in te.. Tuttavia...

— Tuttavia?...

— Soffro troppo di questo stato di cose, ecco!

— Credi che non soffra anch'io, Giuseppe? Credi che io non abbia patito tutte le torture dell'inferno in questi giorni?...

— Oh, lo credo... E come, povera cara.

— Ebbene? Ho giurato a me stessa che resisterò a tutto... Ad ogni genere di prove; fossero anche le più atroci. Son tua, Giuseppe, e nessuna forza umana varrà a strapparmi dal cuore la tua immagine!

— Cara! Cara!

E Tartini ebbe ancora un impeto di folle passione. Uno scatto irrefrenabile della sua indole audace lo spinse alla proposta, detta come in un soffio;

— Vieni con me, Elisabetta! Vieni lungi da questo mondo che ci perseguita con tanta crudeltà... Andremo lontano, in un paese di pace, in una fortunata terra arrisa dal sole, profumata dai fiori rigogliosi, laggiù, nel Mezzogiorno incantato! Vuoi?

Elisabetta tremava di passione. Oh, il sogno; il fulgido sogno che le sorrideva con un fascino irresistibile, avvincente! La pace, la serenità, il puro amore con tutti i suoi tesori inesauribili di tenerezza!

Incalzò la voce insinuante dell'innamorato:

— Vuoi, Elisabetta?

— Oh, Giuseppe, sarebbe la felicità!

E Tartini,

Continua.

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza antimeridiana d'oggi*)

L'udienza si apre alle ore 10 1/4. Appena entrato il Presidente, la difesa del dott. Pasquali fa istanza per ottenere che questi sia lasciato ritirare, sentendosi indisposto. Il dott. Pasquali vien fatto passare in Cancelleria della Corte.

Si comincia quindi l'escussione dei testi chiamati per oggi. Sono tutti di Buia, i firmatari di comodo delle cambiali Calligaro.

Primo si sente *Zuliotto G. B.*, che dice di aver firmato in bianco, ma nega di aver firmato da oltre 4 o 5 anni; è cieco ora da due anni.

Tondolo Agostino, era membro del cons. di famiglia dei minori; firmò numerose cambiali di comodo al Calligaro, i quali dicevano che occorrevano loro finchè non fossero regolati i rapporti col Banco Stroili.

Dice che Calligaro aveva ricevuta dal padre una sostanza di lire 7 - 8 mila e morì lasciando una sostanza di 200 - 300 mila.

Toffolo Innocente portalettere, dice che aveva di paga 96 cent. al giorno, ora ha una lira, firmò cambiali di comodo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

I raggiri artificiosi di Modolo

Modolo Giuseppe fu Andrea d'anni 44 il 24 settembre 1910 avrebbe in Casarsa con artifizio sorpresa la buona fede di Radegonda Maria Luigia ved. Colussi, dalla quale si sarebbe fatto consegnare degli effetti di vestiario e del denaro, dicendo che era ritornato dal Canadà, dove si era incontrato con Albino Colussi figlio della Radegonda il quale lo aveva incaricato del ritiro del denaro e dei vestiario.

Il Modolo poi si sarebbe reso colpevole di contravvenzione alla vigilanza speciale e di un'altra truffa di lire 40 in danno di Ottogalli Giacomo.

Il Tribunale di Udine condannò il Modolo a mesi 14 e giorni 20 di reclusione e L. 480 di multa.

La Corte conferma.

Dif. avv. Zironda,

Viezzi truffatore

Viezzi Rodolfo di Sante di anni 21 era accusato di avere sorpreso il 28 settembre 1910 in Pordenone la buona fede di Gaudenzi Virginia, Busai Diana ved. Sartori, Magris Paolina m Scaramuzza, Moro Santa, Gaspardo Regina m. Zanetta, Del Cont Maria m. Ponegas, facendosi credere in possesso di una certa quantità di zucchero e caffè di contrabbando e proveniente da fallimento, facendosi consegnare dalle stesse L. 19.60.

Il Tribunale di *Pordenone condannò* il Viezzi a nove mesi di reclusione e 300 lire di multa.

La Corte conferma.

Dif. avv. Zironda.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	109 63
» 3 1/2 0/0 netto	108.48
» 3 0/0	70.25

AZIONI

Banca d'Italia	1515.63	Ferrovie Medit.	485.50
Ferrovie Merid.	679.—	Società Veneta	228 25

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	363 25
» Mediterrane 4 0/0	503.75
» Italiane 3 0/0	364.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500 75

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.39	Pietrobur. (rubli)	267.59
Londra (sterline)	26.39	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	124.03	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.68	Turchia (lire tur.)	22.80

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.43**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.37.

Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 16.42 19.55, **17.25**.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.37.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.58, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.35, 12.36, 15.9 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 16.3).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.49).

Il progetto sulla diffamazione

Roma 6 — E' stato distribuito il progetto di legge che modifica le vigenti disposizioni del codice penale sul reato di diffamazione e costituisce la Corte d'onore.

Su questo progetto, che è dell'on. Orlando, ha dettato una dotta e diffusa relazione l'on. prof. Alessandro Stoppato.

Secondo il progetto, che verrà presto discusso alla Camera, il minimo della pena per la diffamazione commessa col mezzo della stampa, che l'attuale codice fissa in dieci mesi di reclusione e mille lire di multa, viene ridotto a sei mesi di reclusione e 300 lire di multa.

La pena è soltanto della multa non inferiore nel minimo a lire trecento se il colpevole prima della presentazione della querela smentisce il fatto attribuito al diffamato in modo corrispondente a quello usato nel propalarlo.

Se la smentita avvenga prima dell'interrogatorio nella istruttoria o nel dibattimento nel caso in cui la istruttoria non abbia luogo, le pene stabilite nel precedente capoverso sono diminuite da un terzo alla metà; se *avvenga prima che sia pronunciata* la sentenza, sono diminuite da un sesto a un terzo.

Il diritto di provare la verità del fatto diffamatorio, che ora è ammesso per le accuse riguardanti pubblici ufficiali e per i fatti costituenti reato di azione pubblica, viene esteso in tutti i casi nei quali si tratta di membri del Parlamento, di direttori, amministratori, sindaci di ente morale, di società per azioni pubblici, istituti di credito, previdenza, assicurazioni, sempre che si tratti di fatti relativi a tutte queste funzioni.

E' pure ammessa la prova se il fatto sia attribuito, durante il tempo di una lotta elettorale, a persona che vi partecipi come candidato ad uffici di elezione popolare e purchè il fatto stesso non si riferisca alla vita privata e di famiglia.

A dirimere la questione d'onore la legge istituisce poi apposite corti, il cui funzionamento è regolato da apposite *disposizioni*.

Il progetto Sacchi

Sono iscritti a parlare contro il progetto Sacchi, per il riordinamento ferroviario gli onorevoli: Amici Venceslao, Ferraris Maggiorino, Marangoni, Cao-Pinna, Nofri, Murri, Rubini, Rava, Rosadi, Callaini, Molina, Cornaggia, Bertolini, Pescetti, Comandini, Gutrofelli, *Fradeletto*, *Morpurgo* Paparo: in favore gli onorevoli: Monti, Candiani, *Ancona*, Pacetti, Canepa, Celesia, Wollemborg, Agnesi, Cavagnari, Nava Cesare, D'Aly, Casalini Giulio, Sighieri, Orlando Salvatore, Turati e Guicciardini.

Per gli archivisti notarili

Presentata dall'on. Di Stefano la G. E. degli Archivisti Notarili nelle persone dei sigg. Valentini, Rodomonte, Cantamessa, Melogli, Marzano, Faraone, Palombo, Nardi fu ricevuta dal ministro on. Fani e dal sottosegretario on. Guarraccino.

Esposti i desiderati della classe, il ministro promise tutto il suo interessamento per l'accoglimento dei medesimi. Affidamento che fu dato anche dall'on. Guarraccino.

Gli Archivisti notarili invero chiedono da tempo il riconoscimento della loro posizione di fronte allo Stato in uno ai miglioramenti morali ed economici.

E ciò sembra atto di vera giustizia dal momento che il Governo non indugiò nuovamente a migliorare e sistemare le condizioni del personale degli Archivi di Stato con onere sull'erario, mentre gli archivisti notarili da oltre un trentennio non altro reclamano che con i propri proventi, esuberanti, si provveda alla miserissima loro condizione.

La morte dell'avv. Golinelli ex-sindaco di Bologna

La notte del 4 corr. alle ore 2 55 è morto a Bologna l'avv. Enrico Golinelli. Egli era stato colpito in questi giorni da pleuro-polmonite che si complicò l'altro giorno con la nefrite sopraggiunta e con l'inerzia cardiaca.

L'avv Golinelli era una delle personalità più spiccate dei partiti popolari Bolognesi. Fu consigliere provinciale e comunale e fu sindaco di Bologna nel 1902.

Feroce rissa tra rossi e gialli

Ravenna 6 — Una tragica rissa è avvenuta ieri sera tra socialisti e repubblicani nella frazione rurale di Savarna.

All'osteria della Montagnola erano radunati numerosi repubblicani e socialisti, tra cui nacque una viva discussione.

Questa degenerò presto in conflitto violentissimo. Mentre i due gruppi stavano per abbandonare l'osteria e per continuare sulla strada la discussione il calzolaio repubblicano Fabbri Aristide di anni 27 ammogliato con tre figli, colpì all'addome con coltello a lama fissa, il bracciante socialista Lombardi Luigi di 26 anni.

Il povero Lombardi dopo un'ora circa di agonia cessava di vivere. Egli lascia soli i vecchi genitori e parecchi fratelli. Il feritore è ancora latitante.

Imminente rottura della Spagna col Vaticano

Il Temps ha da Madrid: Il presidente del Consiglio Canalejas tiene un grande riserbo intorno alle relazioni della *Spagna col Vaticano*, sulle quali circolano informazioni pessimistiche Ma una alta personalità, che è in grado di conoscere le intenzioni del presidente del Consiglio, dice che questi è più che mai risoluto a continuare nella realizzazione integrale del suo programma e degli impegni assunti in materia religiosa e a dare la battaglia decisiva nella prossima sessione delle Cortes, onde liquidare definitivamente la *questione religiosa* in Spagna.

Il tre corrente il ministro di Stato ha conferito lungamente col Nunzio Pontificio, probabilmente riguardo all'eventuale ripresa di negoziati col Vaticano. Quantunque il colloquio sia stato cordiale, il « Liberal » dice che non esiste alcun sintomo di riavvicinamento.

Il corrispondente dell'*Epoca* da Roma attribuisce a un prelato delle dichiarazioni secondo le quali il signor Canalejas avrebbe fatto interrogare il Vaticano relativamente alla ripresa delle trattative prima della presentazione della legge sulle associazioni; ma il Papa contando sulla sconfitta del Ministero su tale questione, rimarrebbe in un atteggiamento di aspettativa.

Il giornale *A. B. C.* pubblica una *informazione* da Roma *nella* quale il Canalejas viene accusato di doppiezza perchè violò il concordato senza mai denunciarlo, e perchè dopo aver preparato la legge catenaccio senza consultare il Vaticano, vuole chiederne la ratifica per presentare il rifiuto di questo come una prova di intransigenza.

Il giornale suddetto chiede che la rottura sia imminente e prevede conseguenze funeste per i cattolici e i monarchici spagnoli.

Il Giappone reazionario

Le opere di Tolstoi proibite

Da Tokio si telegrafa: Dopo terminato il processo contro gli anarchici si manifesta nel Giappone un inasprimento della censura. Molte opere socialiste furono proibite. Fu proibita anche la diffusione delle opere di Tostoi.

Un blocco di ghiaccio con 254 pescatori

Spinto in alto mare

Helsingfors 7. Un blocco di ghiaccio con su 254 pescatori, si staccò da Bjokersund, fu spinto nel mare e, secondo un telegramma giunto dall'isola di Ses-Ros al segretario provinciale di Viborg, si diresse verso Jamburg.

Poichè i battelli partiti ieri nel pomeriggio da Bjokersund per raggiungerlo non sono ancora ritornati, si suppone abbiano raggiunto il blocco di *ghiaccio*.

I voli tragici

Doeberitz 6 — L'aviatore militare, luogotenente Stein, è precipitato da una altezza di venti metri ed è morto sul colpo.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

In seguito a *surmenage*, fatiche, ad emozioni, a dolori o a malattie voi siete *anemico* o *nevrastenico*. La Vostra memoria e volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato, siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori, tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco, dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall' indebolimento e dal depauperamento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete provato non disperate di vostra guarigione

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9 11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Il *Neobiogeno* del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfoguaiacolato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattari bronco polmonari, del formiato sodico della stricnina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il *Neobiogeno* tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei candinati alla tisi come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il *Neobiogeno* è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 16

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crosi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalee, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

---

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che iole sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910. **Antonio Valle**

Paluzza, 30 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho esperimentato il *Neobiogeno* Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e me ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirsi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. AUGUSTO SALVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia Dott. Baldisserotto (Venezia), Cornelio (Padova), Zambon & Crico (Vicenza), Negri Succ. Martini (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)